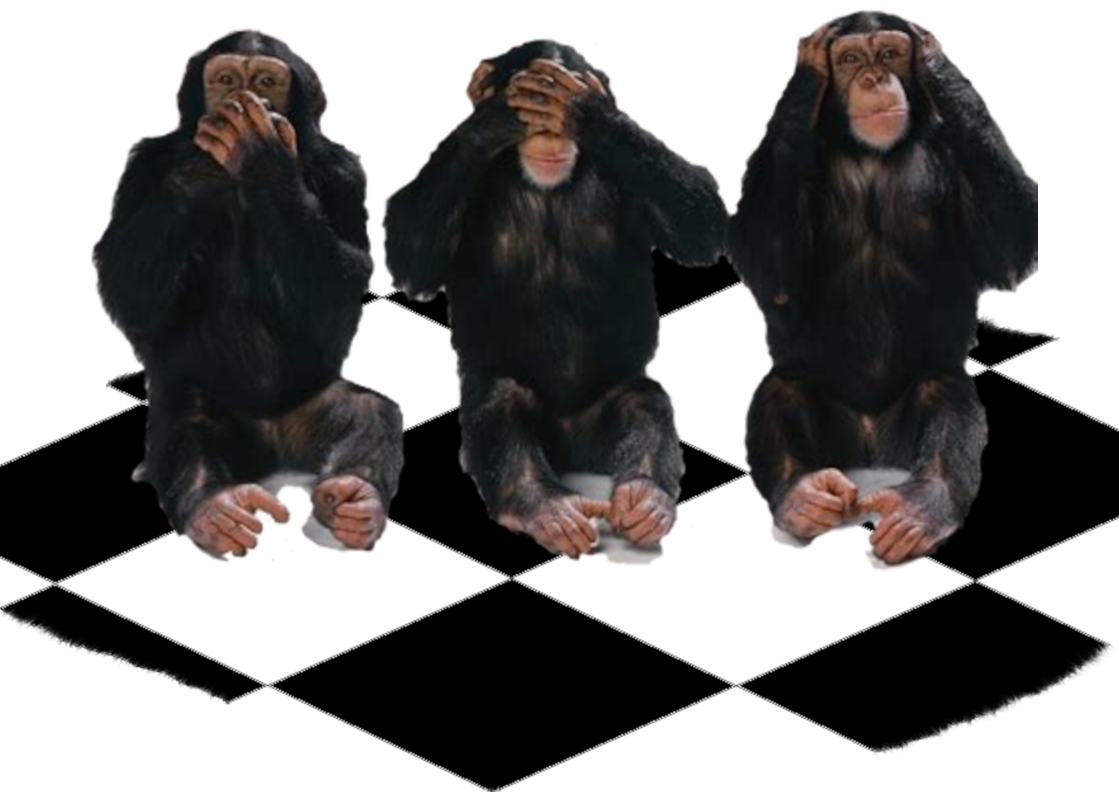


Il seguente documento è coperto dalla
“peer production license”

il cui testo può essere letto all'indirizzo
https://wiki.p2pfoundation.net/Peer_Production_License

3.29 Mb di terrore postmoderno



3.29 Mb
di terrore
postmoderno

Marco Domenico Amodio Di Sera

Cyberspleen

Luce
un solo barlume
tecnologica
che illumina appena
nel buio solitario
di un abitacolo di stanza
pieghe di viso
riflettenti
di uno sporco lucido
unto
di materia sintetica
e materiale biologico
artificiale
cibo spazzatura
strofinato
su diti sottili
che scivola a penna
su scartoffie plastiche
trascrivendo genericità
e dettagli taciuti
tra lumi di numeri
e contatori
che è della massima
importanza
poter ignorare
silenziosamente tombati
dietro una finestra chiusa

e una porta sbarrata
che permettono
una piena connessione
con la propria scatola
estroflessa contro
una sagoma di gomma impenetrabile
che si forma
sotto i colpi calmi
di zigomi trivellati
che balbettano
immobili banalità
silenziosi
sparati a flusso
di luce contro
lo schermo
immateriale
che prende a schiaffi
per insegnargli chi comanda
lezione appresa
catalogata e archiviata
nel taschino
in stracci fosforescenti
alla luce del buio circostante
incondizionatamente
psicomotorio
avvolgimento del corpo
costringendone i passi
all'aria
rigirandosi sulla sedia rotante

che fa più attrito sui piedi
che sulla schiena
e scivola
senza volerlo
sotto il peso della
concentrazione
della soluzione
uomo-macchina-stanza
satura
impermeabile e impenetrabile
di suggestioni di
natura olfattiva
invisibili
all'occhio non allenato
scagliato a bomba
contro la parete
esplode
in chiazze iridescenti
per un attimo
distratto
perdendo di più
cognizioni
della sua azione
mentre la mano scorre
e il tempo intorno
va in cancrena
frattanto che balenando
balza
la lancia giudice

che picchietta
sulla testa del testimone
e apre
un gigantesco libro
di mostri
da cui sceglie
sempre il più brutto
che si schiude
e rutta in faccia
ogni stranezza ed ogni orrore
su chi guarda
fradicio
di ogni sudore
massacrato di botte
e spiacciato al suolo
frantumato
mentre si squaglia
sulla poltroncina elettrica
ipermobile
e tutto si ripete.

La Morte Pianificata della Creatività

Tecno-Ludismo Centralizzato

La soppressione fetale di una nuova sensibilità
portata avanti con la brutalità goliardica
di chi ha strappato il gioco dalle mani del giocatore
ma con una pistola piantata in mezzo agli occhi
gli ha intimato di continuare a giocare

Frammenti di Cervello sulla Parete

Spalmati su una rustica
cornice d'intonaco
ricordi:
A margine, quella caduta in bici;
Più sotto, le uscite con gli amici;
Sul lato, i mille e più capricci;
E poi
un po' più defilato
qualche libro amato,
e centrato
un fiume d'alcool e di parole
da cui cola
una tiepida stagione
e molti sguardi afflitti;
E schizzati
parrebbe un po' a casaccio
gli affetti
ed i conflitti;
Ed un solo punto scuro
un foro bruciacchiato
un neo
un pensiero nero

57 minuti e 24 secondi di silenzio imbrattati di qualche sporadico battito di cuore assassino

Faccia-Crostata

fatta
in casa

Detonata

di tume-
-fazioni

Lisce

Procedura di riallineamento meccanico della sensibilità

Rotazioni multiple su $N^{\circ}3$
perni rotori dermosaldati
del mecha-homo picchiatore

Scopo:

- trasporto violento e ripetuto di
- protuberanze fallico-lignee su
- bulbi craniali difettosi

risultante in espulsione emergenziale di liquidi cerebro-
verginali infetti

Spiriti

Sentori di qualcosa che non va
presagi pervenutimi dall'aldilà

Esseri sempre in ascolto
che se li cerco mi celano il volto

Queste anime mi aleggiano intorno
e appena possono mi tormentano il sonno

I fantasmi sono gli spettri che ho dentro
ogni male che fanno io me lo cerco

Gli spettri hanno il cadavere nel mio armadio
e se quando dormo lo lascio aperto
per me è un guaio

Pezzi di { carne merda

Si viene al mondo
spanando una fregna
una volta sola

le altre
si passa da dietro

L'Androide

Sdraiato immobile
 "Pensando"(?)
 umanoide
 impellicciato di carne
 e cute ingrassata
 con le istruzioni per l'uso
 saldate nell'hard disk
 tramite l'equivalente algoritmico
 dell'orso ballerino dei circhi

COME LA TERRA

solo la freddezza
 polare
 del tuo scheletro
 d'acciaio
 contiene il vulcanesco
 c l a u s t r o f o b i c a m e n t e
 Eccitato Elettromagnetismo
 delle tue interiora in tumulto

Pare($\begin{smallmatrix} t \\ s \end{smallmatrix}$)i

Pozzanghere
 di sudore
 e lacrime
 sganghere e storte
 nelle menti contorte
 • menti chiuse in teste
 • teste che sbattono
 i n e s o r a b i l m e n t e
 contro un muro

DI VESTITI E
 DI DECENZA

processo catartico di
Cannibalizzazione Emotiva

fagocitosi
 orgasmica
 implosiva

come sbattere il pene
 ripetutamente contro un muro

DI DECENZA
 E DI VESTITI

di pensieri contriti
 e fallaci nell'essenza
grossi e grassi

sentimenti immobili in un
 groviglio intestinale
 *Impulso
 di
 defecare*
 mucchi

DI DECENZA
 E DI VESTITI

i n s o r m o n t a b i l i
Neuroni Pendolari
 ma il treno
 è sbagliato
 balzi
 nel vuoto
 di pozzanghere
 di lacrime e sudore

 senza più alcun pudore
 tranne un po' di decenza
 a fiotti

DI VESTITI E
DI DECENZA

ma è inconcepibilmente
Necessaria
incoerenza strutturale

un esercizio:

- Mentale
- Cerebrale
- Anale

 di equilibrismo metafisico
 i n g i u s t i f i c a b i l e

Quindi svestiti!
 e quando svestiti
nudo come un verme
 tra quattro mura

DI DECENZA
E DI VESTITI

che celano indecenza:
 umori
 ripartiti
 timori
 dipartiti

tremori
 compatiti
 furori
 inavvertiti
 fetori
 squisiti
 fautori
 di fastidi
 di pruriti
unti e incatramati
 per sempre entro pozzanghere
 di sudore
 e di lacrime
 a milleduecentoquattro colori
 ed un dolore-amore-tumore
castrazione schimica

 da turbinio di emozioni
 elettroniche
 schiacciato sotto
 tumuli

DI DECENZA
 E DI VESTITI
 e di lacrime
 e sudore

Morte inodore

trasmessa in:

- full HD
- 1080p
- full optional
- tasso zero
- realtà aumentata

Causa paranoie

lungo tutta

la colonna

vertebrale

corto circuito

Questioni di soldi

Ma chi paga (liquidità)? e chi paga (fattualità)?
 la domanda è vaga (quindi non appaga)
 e senza legami con la realtà:
 no bonds (chissà chi paga)
daltronde, che monotonia
 troppo vaga, no bonds, vaga-bonds (chi paga(?));
 non dare corda a queste voci (sia mai) - *Asfissia meccanica provocata da un laccio stretto intorno al collo che agisce con il meccanismo della compressione e dello stiramento* - non dare spago
 resta vago (attualità)

Deriva antropica

Monelli indaffarati avanti e indietro
su tutta la via, non si fermano mai
e fanno un due tre stella con lo
spilungone, e qualche centimetro
lo fregano ogni volta al passante
ignaro che sogna di rivivere
avventure vissute per finta che
non sa raccontare e si vergogna
ed evade dal mio sguardo mentre
rincasando mi fa cenno la madonna
sgualcita da sotto un lampione
suo figlio un cristo o un barabba chissa
su che croce si è andato ad appendere
intanto domani affera dentro al pugno
la patata incandescente e pensa
solo per un istante a cosa farne

ritratto fisiognomico dinamico di una put- tana

messa sotto un palo della luce (fallo-falò)
 che assaggia *quelle labbra...*
 carne infrarosso su tela, azzurro come il cielo (di
 martedì:
 prevalente nebbia), impastata di clima-vita-dita
 (trinomio assassino). Qualche euro al chilo di
 troppo (l'uno o l'altro), prosciutti di media qualità,
 adatti alla vetrina (lente d'ingigantimento
 virtuale), in allestimento, ma rallentano tutti,
 mattoncini (matti e birichini)
 di una *rotonda sul mare*, di catrame, lamiera,
 sguardi pesce-cane-lupo (polinomio assassino),
 VedoNonVedo accelerato (soundtrack: 180 bpm)
il cuculo migra (ses)solo soletto, e la frittata è
 fatta! nella gomma-bidone-marciapiede (monomio
 dei balocchi).
 come la mano *di un gigante buono* per l'autostop,
 resta il pollo che fa flop (non migra!), se ne va
 chi fa birdwatching.

strofe sparse a menadito

Sette leghe marine
e altrettante favole
dormono sull'isole
carnose boccucchie

~~~~~

Ombonauta  
nella notte cauta  
la tua voce rauca  
tien lontano il dì

•••••

Corre fuori il pesce slavato  
schivo e in fuga, schiavo  
dal suo padrone slavo  
e dal suo acquario sbavato

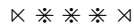
ααααα

Pelle strade, d'un moto adagio antico

riversa il fiume infido  
sfidando il suo destino  
e fiero insorge in sù



Ma su,  
perché m'adombri i lombi  
fra le coperte t'intombi  
fuggi ai diti miei



Taciturno il muro segna  
l'ora tra crepe e graffiti  
su quei cupi monoliti,  
l'ombra dei palazzi tuoi



Sopracciglio colpo di pennello  
feroce così consumasti  
quel gelo dal volto suo

<   ⊙   >

Lucido riflesso indigesto  
 scagliato in un suono di forme  
 dallo specchio urta difforme  
 lo stolto che vi si specchiò

|   \ \ |

Ma non sì  
 tal tipo  
 colpito  
 dal dì

↗↘↻↗↘↗

Fuma la figa sul ballatoio  
 in fuga dal gesto vizioso  
 tosse schiarisce la gola  
 poi chiede due tiri di più

—○~○●

Il vicario bussa tre volte  
 due sole le guardie del conte  
 in un colpo s'annuncia la morte



Giochiamo ad un gioco diverso  
 che i versi non sono graditi  
 non quanto i piaceri proibiti  
 che albergano i letti la notte



## La pelata velata

«Eccone un altro. Cadeeeee!» dal capo  
del Ragazzone, una bomboniera di strilli,  
(gli fanno la festa!) i pidocchi, una masnada,  
mentre si fanno strada attraverso i pelocchi

e sotto un cielo di occhi quel globo  
svergognato, si mostra quale mostro  
«ormai ho toccato il fondo...» si dice  
sconsolato, grattando i boscatori

imboscati troppo a fondo nella testa  
«Vanno Eliminati.» mettendosi il berretto  
grigio sfumino, imbottito di piumino, con  
tanto di fiocco (gli farà la festa!) a quel

branco che impesta, col caldo ed il fetore  
che appesta il suo testone, e fermenta  
in sincopi e malori (tremendi tremori orrendi!)  
e risciacqua, in miliardi di cadaveri, i timori.

## Morte il sognatore

Appeso  
fuori alla finestra  
sacco di patate  
in mezzo ai panni, asciutti  
almeno un'oretta fa

-ogni tanto piove in terra una mutanda o un calzino,  
un vaso, o un pensierino (non che ci si faccia  
caso)-

pensando ad un domani  
primitivo, in cui l'uomo ha  
ormai finito, lo guarda dentro  
agli occhi dallo scaffale  
di qualche sciamaniaco  
lo annota sopra un palmo  
col dito, se ne va.



**O.S.T.I.L.E.**

**Operazione Socialmente Tollerante di Isolamento Lietamente  
Eremitico**

Io (proprio io)  
ma proprio io, Io.  
Mio Dio, IO!  
Io non ho nulla contro le persone.  
Certo storco il naso verso molti  
mestieri e professioni come  
studenti e professori, e pelandroni  
e artisti, scrittori e giornalisti  
(che poi è la stessa cosa) no  
non li capisco, i musicisti li compatisco  
e i poeti (tanto peggio) non si capiscono  
manco da soli, si salvano i dottori  
ma stiano via alla larga.

Se penso poi ai borsisti  
banchieri ed affaristi, e venditori  
onesti e truffatori io li odio  
politici avvocati e fannulloni  
li disprezzo e detesto i finanzieri,  
guardie e ladri, gli svegli e gli ignoranti  
sono tristi, i poliziotti e i fascisti  
(che poi è la stessa cosa) almeno  
finché esistono, borghesi  
e benpensanti li trovo deficienti  
i pragmatici inconcludenti e i proletari

poi non mi convincono.

A parte questi esempi, c'è chi  
manco sto a nominare  
perché non li considero, ma  
di sotto a questa polvere di  
mascheracce carnevalesche  
ci resta poco o niente, persone  
senz'arte ne parte, a parte  
la stessa sfiga, e con loro so pio  
almeno fin quando non mi vado  
sul cazzo anch'io.

## Testa-di-Gomma

Le matite quando sono appuntite  
 (che temperamento!) sporcano troppo  
 segnaelli pericolosi e graffi e  
 graffi, polvere di grafite, col 11 casco inchiazzato di  
 fresco

testa respingente brevettata  
 vulcanizzazione lenta fin dall'infanzia  
 che a ste matite il coefficiente elastico manca  
 e regola vuole che l'"H" sia muta!

(dogma: LA MATITA MINA):

|                                          |   |
|------------------------------------------|---|
| coefficiente di stabilità sociale        | + |
| fattore di capillarità nazionale         | + |
| quoziente di paritarimento intellettuale | = |
| <hr/>                                    |   |
| monopolio tecnocratico                   |   |

della gomma da cancellare

formula giusta! (alle cifre significative)

## Emocromo

Aprire gli occhi ben oltre i propri calcoli  
riporre in fretta nella mente i giocattoli  
restare a letto tre ore e un altro quarto  
la gestazione lunga prima del parto

Tenere chiuse per bene le serrande  
così che il sole brilli per queste lande  
trattenere in gola il terzo starnuto  
e sarà forse lo stomaco che chiede aiuto

Pulire a dito e sputo una mezza macchia  
sopra la manica rotta della giacca  
gettare lento e molle un rifiuto  
senza aspettarsi poi quel tonfo acuto

spartire gli altri problemi col domani  
ma fare il furbo scegliendo i meno cari  
rubare zitto un altro bicchiere di latte  
senza aver compilato tutte le carte

Chiudere gli occhi ma solo troppo tardi  
chissà poi quanti artisti contano i sardi  
l'uomo sul poster trattiene uno sbadiglio  
vedere o tutto nero o tutto grigio

## Palazzo Pazzo

Dietro casa attaccato a quello spiazzo  
(hai capito quale, quello là) si trova  
un palazzo pazzo, che rutta in faccia  
a chi passa strani odori... c'è chi  
lo direbbe fatiscente, lui risponde  
spisciando un po' d'intonaco su quelle  
teste, a chi lo dice puzzolente grida  
"Insolente!" o "Screanzato!" da dietro  
le tende; É matto nel midollo e per  
guardarlo in faccia tocca torcere  
il collo.

## lezione di metrica in cotral

Mi suona il teschio come una grancassa  
la testa si scassa

dammi la scossa *shock!*  
AHAHAH *lala*

cioè amò  
non si può  
ma che vuò  
(sto cazzo **ghigno**)

Tra un negro e un albino scoppia una rissa  
immagine fissa

*splat sbem sperepem*  
padri e madri e Pelè  
sfiga a te  
calcio e figa e sogni d'or  
tutti in cor

Come una tromba un telefono squilla  
c'è 'n'hi-hat che trilla

salamelek patelek  
pane e speck!  
o salame??

(porcodio) si entra da davanti

avanti su forza  
datti una mossa

Troppi suoni mi percuotono il cervello  
perdo il ritmo sul più bello  
Cazzo, la fermata!

## Carneplastico d'Homo Sapiens

È ne-ces-sa-rio pestare la carne!  
sbatterla per bene per terra e farne  
cotolette panate di polvere  
di paprika e olio e pepe e sale  
e scende attraverso le cavità  
(che a questo punto saranno ben dilatate)  
mescola agli umori e fa pastella  
(lo chef è sempre incazzato e ironizza su tutto)  
fai un bel cilindro sotto al sole  
ai vapori saranno marinati  
(a questo punto è labile la differenza tra maritati e  
appena nati)  
i commensali nelle fauci già salivano  
e scendevano sul piatto impazienti  
dalla foga sotto i baffi cela un rutto  
(col banchetto si accompagna il lutto)



## Spleen televisivo del giovedì sera

Guarda Striscia la Notizia  
mangiando liquirizia stropicciata  
e sciolta tra le mani  
come la scorsa volta  
Brumotti ce le busca  
le botte al 100%  
e va bene così

## **Pubblicità!**

Se il tempo è cupo  
fatti un coupon  
Se il clima è sano  
fa uno slalom  
tra bar negozi ristorante negozi negozi aperitivo  
negozi spa!  
ora guarda fuori  
che tempo fa?



# Indice

|                                                                                                            |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Cyberspleen . . . . .                                                                                      | 1  |
| La Morte Pianificata della Creatività                                                                      |    |
| Tecno-Ludismo Centralizzato . . . . .                                                                      | 5  |
| Frammenti di Cervello sulla Parete . . . . .                                                               | 6  |
| 57 minuti e 24 secondi di silenzio imbrattati di qualche<br>sporadico battito di cuore assassino . . . . . | 7  |
| Procedura di riallineamento meccanico della sensibilità                                                    | 8  |
| Spiriti . . . . .                                                                                          | 9  |
| Pezzi di carne/merda . . . . .                                                                             | 10 |
| L'Androide . . . . .                                                                                       | 11 |
| Pare(t/s)i . . . . .                                                                                       | 12 |
| Questioni di soldi . . . . .                                                                               | 17 |
| Deriva antropica . . . . .                                                                                 | 18 |
| ritratto fisiognomico dinamico di una puttana . . . . .                                                    | 19 |
| strofe sparse a menadito . . . . .                                                                         | 20 |
| La pelata velata . . . . .                                                                                 | 24 |
| Morte il sognatore . . . . .                                                                               | 25 |
| O.S.T.I.L.E. . . . .                                                                                       | 26 |

## *INDICE*

|                                              |    |
|----------------------------------------------|----|
| Testa-di-Gomma . . . . .                     | 28 |
| Emocromo . . . . .                           | 29 |
| Palazzo Pazzo . . . . .                      | 30 |
| lezione di metrica in cotral . . . . .       | 31 |
| Carneplastico d'Homo Sapiens . . . . .       | 33 |
| Spleen televisivo del giovedì sera . . . . . | 34 |
| Pubblicità! . . . . .                        | 35 |









**Quanto all'informatizzazione della società, essa può divenire lo strumento "sognato" del controllo e della regolazione del sistema di mercato, esteso fino al sapere stesso, e retto esclusivamente dal principio di performatività.**

**Essa comporta allora inevitabilmente il terrore.**

**Ma essa può anche servire i gruppi di discussione sulle metaprescrizioni dando loro le informazioni di cui per lo più difettano per decidere con cognizione di causa.**

**La linea da seguire perché la biforcazione si risolva in quest'ultimo senso si riduce ad un principio assai semplice: il pubblico deve avere libero accesso alle memorie ed alle banche di dati.**

**-- La condizione postmoderna,  
rapporto sul sapere --**

**Jean-Francois Lyotard**

